



Päivi Tahkokallio: le sfide globali richiedono soluzioni creative

La professione del designer attraverso gli occhi della presidente del Bureau of European Design Associations (BEDA), in vista della Giornata mondiale del disegno industriale

Päivi Tahkokallio è forte di una formazione e delle opportunità offerte dalla sua Finlandia, ma estremamente ispirata e attenta alle dinamiche e alle sfide globali che attendono oggi i designer. Il design deve servire (funzionalmente o al raggiungimento di uno scopo), il design è chiamato a servire (mettersi a disposizione e onorare cause di ampia portata e importanza a livello internazionale).

Il suo contributo alla nostra rubrica “professione designer” cade nella Giornata mondiale del disegno industriale (WIDD) del 29 giugno. Come vorrebbe che fosse: un momento di ripartenza o un momento di riflessione post-pandemia?

Per me, in questo esatto momento storico in cui viviamo, la WIDD è un momento perfetto per celebrare la resilienza. Professionisti in tutti i campi, incluso il design, stanno cercando di trovare soluzioni alle sfide che le persone affrontano a livello mondiale a causa della pandemia di Covid-19, ma anche a causa dei cambiamenti climatici e di molte altre sfide globali. Nessuno di noi può fluttuare nella vita incontaminata, personalmente o professionalmente, e la resilienza

ci fa andare avanti.

Quali sono i programmi del BEDA in merito al riconoscimento e alla valorizzazione delle professioni del design? Pensa che le associazioni nazionali facciano abbastanza per supportare le rivendicazioni dei designer?

BEDA raggruppa 47 organizzazioni in 25 paesi europei. La maggior parte sono associazioni di designer professionisti e organizzazioni di promozione del design a livello nazionale. Il compito chiave di BEDA è quello di dare voce al design e garantire che il design faccia parte delle principali politiche in Europa, siano esse politiche industriali o creative o politiche relative alla mitigazione dei cambiamenti climatici, alla digitalizzazione o ai valori in generale. Nel mondo d'oggi, è molto importante chiedersi come il design possa servire e come il design debba servire. E, per assicurarsi che il design possa servire nel modo migliore possibile, è importante assicurarsi che le professioni del design – e i professionisti – siano ben riconosciute e rispettate. Sono certa che le organizzazioni membri di BEDA fanno del loro meglio per realizzarlo.

Lei ha un'esperienza consolidata negli approcci inclusivi per la progettazione. Come vede il futuro dei lavori creativi?

Siamo consapevoli che le industrie creative in Europa registrano una continua crescita. Senza dubbio il loro valore è significativo, sia economicamente che culturalmente. Vedo il futuro dei lavori creativi quasi con eccitazione. I campi creativi hanno un valore in sé, ma aggiungono valore anche ad altri settori. Lo sappiamo molto bene dal design. Cioè il disegno industriale ha sempre aggiunto valore a qualsiasi settore dove è stato chiamato in causa, dall'assistenza sanitaria ai trasporti o dall'arredamento all'industria di processo. La digitalizzazione e l'intelligenza artificiale sono cambiate e continueranno a cambiare la natura del lavoro in molti modi, ma al contrario non renderanno superflua la creatività.

Se dovesse elencare tre elementi chiave che ritiene lacunosi, sfocati o del tutto assenti nella formazione attuale dei designer, a quali penserebbe?

La complessità sta crescendo. Molte delle sfide che affrontiamo sono globali e complesse per natura, siano esse i cambiamenti climatici, l'invecchiamento della popolazione o proprio la recente pandemia. Tutti i progettisti dovrebbero essere ben istruiti a comprendere il quadro generale e ad apprendere metodi e strumenti per trovare soluzioni creative per le sfide globali.

Perché? Perché le sfide globali influenzano la nostra vita ovunque, e nemmeno le aziende più piccole possono evitare di affrontarle. La complessità delle sfide significa anche che non possono essere risolte da un'unica professione. I designer devono imparare a collaborare con altri professionisti anche più di quanto non facciano adesso e, per essere in grado di gestire la collaborazione, sono necessarie migliori capacità comunicative. Ahimè, comprendere il quadro generale, le capacità di collaborazione e comunicazione e, in terzo luogo, le previsioni. Covid-19 non è l'ultima sorpresa globale che dovremo affrontare. Le previsioni non impediranno che si verifichino sorprese, ma possiamo prepararci meglio.

Molti designer sono dei sognatori. L'emergenza Covid-19, in alcuni casi, li ha riportati alla realtà. È meglio lavorare per poche élite o per soddisfare i bisogni reali della gente? Dov'è il giusto (ed economico) compromesso?

Sta ponendo questa domanda a una persona che è nata e cresciuta in uno stato sociale nordico e che crede ancora fermamente che il benessere sia basato sulla democrazia e sull'uguaglianza. Questo approccio ha creato una Finlandia che si classifica tra i primi paesi del mondo in quasi tutto ciò che è valutato come positivo, dalla felicità delle persone alla qualità dell'istruzione, alla libertà di stampa fino alla sicurezza; uno dei migliori paesi dove nascere e vivere "donna", o per la competitività digitale, solo per citarne alcuni. Il design in Finlandia ha fatto parte di queste storie di successo, dalle stoviglie Kilta / Teema di Kaj Franck facili da impilare e convenienti, progettate per le famiglie che vivono in piccoli appartamenti del dopoguerra, alle forbici ergonomiche arancioni Fiskars degli anni '60 e facili da utilizzare, ai servizi digitali progettati per i clienti di oggi, ad esempio nel settore bancario. Sono ben consapevole che il costo dello stato sociale è spesso considerato molto elevato e poco sostenibile sulla distanza, e dovremo sicuramente trovare nuove soluzioni. Tuttavia, sono convinta che se rinunciassimo alla democrazia o al principio di uguaglianza, il costo sarebbe ancora molto più elevato.

Immagine di copertina: secondo Päivi Tahkokall la WIDD è un momento perfetto per celebrare la resilienza. Il design deve rifiorire e rispondere a nuove sfide in contesti fortemente colpiti e ridimensionati, ad esempio, da pandemie e cambiamenti climatici (© Ubaldo Spina 2020)

Per approfondire

Chi è Päivi Tahkokallio



Presidente del [Bureau of European Design Associations](#) e vicepresidente dell'Associazione dei designer finlandesi Ornamo, è fondatrice e CEO di [Tahkokallio Design+](#), un'agenzia di design e pensiero strategico della Lapponia. Con la sua esperienza nel campo del design strategico e sociale, Tahkokallio è stata definita "la madre del design artico". Creatore del marchio per l'Arctic Design Week, ha supportato la città di Rovaniemi a collaborare con Helsinki, la capitale mondiale del design nel 2012, ed è stata il catalizzatore dell'inclusione del design artico nella strategia nazionale artica della Finlandia. Tahkokallio ha una vasta esperienza nell'approccio inclusivo alla progettazione, conseguita durante i 20 anni con l'Università di Arte e Design di Helsinki (ora Aalto ARTS) e il Centro nazionale di ricerca e sviluppo per la

sanità e la ricchezza, Tahkokallio è sostenitrice internazionale di Design for All, creando e guidando la rete Design for All in Finlandia e partecipando attivamente nel lavoro di European eAccessibility Design for All Network. Nei primi anni del 2000 è stata presidente del Design for All Europe EIDD. È inoltre membro della Royal Society of Arts, Manufacture and Commerce (FRSA, Londra), ed è attualmente presidente del comitato di progettazione della Camera di commercio della Lapponia e vicepresidente.

About Author



[Ubaldo Spina](#)

Ricercatore, Industrial Designer e BDM presso CETMA (www.cetma.it), si occupa di design research e servizi di design e innovation management. Consulente di startup, PMI e Grandi

Imprese, con focus sulla gestione dei processi di sviluppo di nuovi prodotti e fornitura di servizi avanzati di progettazione concettuale e strategica, ingegneria, prototipazione e protezione IP. Esperto europeo nella ricerca di “Tecnologie emergenti per il design” e membro dello Steering Board del progetto WORTH, il più grande incubatore europeo finanziato all’interno del programma COSME per la creazione e il supporto di collaborazioni transnazionali tra designer, PMI e technology provider, è membro della Commissione “Ricerca per l’impresa” dell’ADI - Associazione per il Disegno Industriale. Per conto del Joint Research Center della Commissione Europea, ha co-curato il rapporto “Innovation Ecosystems in the Creative Sector: The Case of Additive Manufacturing and Advanced Materials for Design”. Il suo gruppo di lavoro ha ricevuto diverse segnalazioni ADI Design Index, due Menzioni d’Onore e il Compasso d’Oro ADI per il veicolo a guida autonoma OMNIAGV. Docente nell’ambito delle attività didattiche magistrali della “24ORE Business School, coordina la pagina Design de “Il Giornale dell’Architettura” e le rubriche giornalistiche “SOS Design” (Design for Emergencies), “Design&Startup” e “Professione Designer”.

[See author's posts](#)

[+ Condividi](#)